

Contrasti nel pentapartito

La RAI-TV terreno minato per il governo

La «questione radiotelevisiva» è venuta in primissimo piano nel dibattito politico e nella scontro tra movimento riformatore e forze della conservazione.

Sui nodi maggiormente «cattanti del governo della Rai» della regolamentazione dell'emittenza privata, il pentapartito si muove come su di un terreno minato. Il ministro Gaspari fa circolare l'ufficio stampa della bozza di regolamento consegnata a padolini prima di Natale, ma riceve subito l'alto la di Claudio Martelli.

Intanto il Governo è alle strette: la Commissione Trasporti e Telecomunicazioni della Camera, con una risoluzione votata all'unanimità, lo ha impegnato a presentare un disegno di legge al Parlamento entro il prossimo 15 marzo.

Assemblea nazionale sulla politica della RAI-TV

ROMA — Un'assemblea nazionale sulla «vertenza RAI» per una nuova politica delle comunicazioni di massa, da tenersi entro la metà di aprile: questa è la proposta scaturita ieri nel corso di un incontro promosso da PCI, PdUP, Sinistra indipendente e Lega dei socialisti.

La vicenda dei rapporti tra servizio pubblico e Tv privata continua ad essere motivo di contesa in tribunale e di polemica tra i partiti della maggioranza. Ieri il pretore di Roma, Preden, ha rinviato al 21 aprile la discussione sul ricorso presentato dalla RAI contro le tre censure private nazionali di Ruscioni, Berlusconi e del Gruppo Caracciolo-Mondadori-Perrotti.

diano italiano, venti milioni di ascoltatori) e del GR2, già ricoperte rispettivamente da Franco Colombo e Gustavo Delo, tra i critici ad altri incarichi per effetto del coinvolgimento nello scandalo della P2.

Zavoli e De Luca hanno dovuto ammettere, davanti alla Commissione parlamentare, che nel servizio pubblico è in atto un processo involutivo, per cui occorre recuperare lo spirito positivo della riforma che si è smarrito.

Ma il contenzioso è destinato ad allargarsi ed inasprirsi. Si pensi ai premi sollevati dalla Camera che si foggiano sui programmi culturalmente e civilmente più impegnati: dal «Caso Ippolito» alla negata nomina di Mastrolia e sul quale si attende il giudizio della magistratura.

Anche per il consigliere Battistuzzi, certo, si pongono problemi di coerenza politica tra affermazioni e comportamenti. Vale comunque la testimonianza di una diffusa esigenza di cambiamento.

Pietro Valenza

Gli sfrattati rischiano di pagare le polemiche del pentapartito

Maggioranza sempre più divisa Decade il secondo decreto-casa?

Costituzionalità: il provvedimento passato soltanto per sei voti - Nicolazzi propone anche la fiducia

ROMA — Governo e pentapartito sempre più in difficoltà nella vicenda parlamentare del decreto Nicolazzi-bis sulla casa. Stiamo ai più significativi episodi di ieri:

1) Nello scrutinio segreto della pregiudiziale di costituzionalità del pasticciato provvedimento, presentata dal PdUP, il decreto del ministro dei Lavori Pubblici si è salvato per soli sei voti.

2) Non bastasse questo a dire della precarietà della maggioranza, ecco un gruppo di esponenti dello stesso pentapartito depositare, nella sola giornata di ieri, più di 40 emendamenti, anche sostanziali, al testo del decreto governativo.

3) Per tentare di fronteggiare e mediare i contrasti interni alla coalizione, è allora intervenuto personalmente il presidente del Consiglio, Spadolini, che aveva seguito in aula l'andamento della votazione sulla pregiudiziale, ha immediatamente convocato un ennesimo

vertice della maggioranza per verificare la possibilità di una intesa, unica condizione ormai per assicurare la conversione del decreto.

4) E in quella sede che il socialdemocratico Nicolazzi ha avanzato formalmente la proposta che il governo ponga la questione di fiducia sul decreto, per evitare che le spaccature nella maggioranza blocchino uno spedito cammino del provvedimento.

5) E in questo clima caotico che dagli stessi ambienti del ministero dei Lavori Pubblici è stata ventilata l'ipotesi alternativa di abbandonare l'esame del decreto per lasciarlo decadere.

6) Non bastasse questo a dire della precarietà della maggioranza, ecco un gruppo di esponenti dello stesso pentapartito depositare, nella sola giornata di ieri, più di 40 emendamenti, anche sostanziali, al testo del decreto governativo.

7) Per tentare di fronteggiare e mediare i contrasti interni alla coalizione, è allora intervenuto personalmente il presidente del Consiglio, Spadolini, che aveva seguito in aula l'andamento della votazione sulla pregiudiziale, ha immediatamente convocato un ennesimo

vertice della maggioranza per verificare la possibilità di una intesa, unica condizione ormai per assicurare la conversione del decreto.

8) Per tentare di fronteggiare e mediare i contrasti interni alla coalizione, è allora intervenuto personalmente il presidente del Consiglio, Spadolini, che aveva seguito in aula l'andamento della votazione sulla pregiudiziale, ha immediatamente convocato un ennesimo

9) Per tentare di fronteggiare e mediare i contrasti interni alla coalizione, è allora intervenuto personalmente il presidente del Consiglio, Spadolini, che aveva seguito in aula l'andamento della votazione sulla pregiudiziale, ha immediatamente convocato un ennesimo

10) Per tentare di fronteggiare e mediare i contrasti interni alla coalizione, è allora intervenuto personalmente il presidente del Consiglio, Spadolini, che aveva seguito in aula l'andamento della votazione sulla pregiudiziale, ha immediatamente convocato un ennesimo

11) Per tentare di fronteggiare e mediare i contrasti interni alla coalizione, è allora intervenuto personalmente il presidente del Consiglio, Spadolini, che aveva seguito in aula l'andamento della votazione sulla pregiudiziale, ha immediatamente convocato un ennesimo

degli sfrattati con i pochi finanziamenti, e tutto questo con macchinose procedure edilizie e persino il fisco, Nicolazzi risponde appellandosi a presunte ragioni costituzionali, in effetti così pretestuose da spingere persino un suo collega di governo, il socialista Formica, ad abbandonare il decreto, e che in realtà dimostrano semmai come si sia approfittato dell'urgenza e della drammaticità del problema degli sfrattati per tentare di far passare norme assurde e pericolose che mai il PSDI avrebbe osato presentare da solo.

Ad alcune di queste norme, tra le peggiori del decreto, si era riferito nel pomeriggio il compagno Giovanni Bettini in un intervento dedicato proprio alla questione delle procedure ed in particolare alle attese suscitate dal miraggio di facili e generalizzate approvazioni dei progetti mediante il cosiddetto silenzio-assenso.

A quanti gli hanno contestato di aver mescolato, per giunta male, capra e cavoli (la proroga

degli sfrattati con i pochi finanziamenti, e tutto questo con macchinose procedure edilizie e persino il fisco, Nicolazzi risponde appellandosi a presunte ragioni costituzionali, in effetti così pretestuose da spingere persino un suo collega di governo, il socialista Formica, ad abbandonare il decreto, e che in realtà dimostrano semmai come si sia approfittato dell'urgenza e della drammaticità del problema degli sfrattati per tentare di far passare norme assurde e pericolose che mai il PSDI avrebbe osato presentare da solo.

degli sfrattati con i pochi finanziamenti, e tutto questo con macchinose procedure edilizie e persino il fisco, Nicolazzi risponde appellandosi a presunte ragioni costituzionali, in effetti così pretestuose da spingere persino un suo collega di governo, il socialista Formica, ad abbandonare il decreto, e che in realtà dimostrano semmai come si sia approfittato dell'urgenza e della drammaticità del problema degli sfrattati per tentare di far passare norme assurde e pericolose che mai il PSDI avrebbe osato presentare da solo.

nenti della stessa maggioranza) e come invece le proposte del PCI, se accolte, consentano una sostanziale semplificazione procedurale che va ben oltre.

Di che cosa si tratta? Il PCI propone l'emanazione di norme di indirizzo alle Regioni perché i Comuni diversifichino i controlli e le procedure secondo una scala precisa di valori: procedure semplicissime (solo una notifica al sindaco) per gli interventi meno rilevanti ma più frequenti, come le piccole modifiche alle abitazioni; rilascio diretto dell'autorizzazione, anche con silenzio-assenso, per interventi più complessi; e la conferma infine del metodo attuale, seppur semplificato, per quanto riguarda interventi di notevole dimensione.

Oggi — ha detto Bettini — si controlla tutto e quindi in realtà nulla. Il problema è invece quello di concentrare l'attenzione dei poteri locali sugli interventi più impegnativi, che rappresentano un effettivo pericolo di speculazione e di compromissione del territorio.

g. f. p.

Da Muro Lucano 300 mila lire per l'Unità

L'iniziativa nel centro terremotato - Gli impegni della Federazione di Lucca

ROMA — La campagna di mobilitazione e di iniziative per il rilancio e il potenziamento della stampa comunista sta ricevendo ampie adesioni. Particolarmente significativa è la risposta che viene dai compagni di Muro Lucano, i quali hanno inviato in redazione la lettera che pubblichiamo qui sotto integralmente:

«Caro direttore, la sezione del PCI di Muro Lucano ha colto immediatamente l'appello che il compagno Enrico Berlinguer ha rivolto domenica a Milano in occasione del 61° anniversario della fondazione del nostro partito. I compagni, pur tra tutte le difficoltà economiche derivanti dal terremoto, hanno raccolto una prima somma di L. 300.000 quale contributo per la nostra stampa e auspichiamo che venga rilanciata a livello nazionale una sottoscrizione straordinaria per superare il deficit economico del nostro giornale.

«Questo — continua la lettera — perché siamo convinti che la crisi economica non deve indebolire la presenza della nostra stampa, anzi, l'obiettivo deve essere quello di migliorare la rete di diffusione anche nelle zone non ancora ben servite come la nostra. Infatti, a Muro Lucano, nonostante le nostre ripetute richieste, non siamo ancora riusciti ad avere per la domenica almeno 50 copie dell'Unità. Per noi il contatto quotidiano con la nostra stampa è indispensabile. Perciò il chiediamo che soprattutto la domenica non ci venga tolta la possibilità di leggere e diffondere l'Unità. La sezione del PCI di Muro Lucano».

Molto importante anche l'impegno preso dalla Federazione di Lucca. L'obiettivo è duplice: raggiungere il cento per cento degli abbonamenti all'Unità entro il mese di maggio e inoltre raggiungere il cento per cento degli abbonamenti a Rinascita entro luglio. Nella lettera che i compagni di Lucca hanno inviato al giornale si sottolinea che questi impegni vogliono essere una vera e propria sfida (amichevole naturalmente) nei confronti delle altre Federazioni del partito, per raggiungere analoghi risultati negli stessi periodi di tempo.



A COMINCIARE DAL PREZZO. E DA QUANTO TI DA' PER QUEL PREZZO.

Escort 1100 L 5 porte L. 6.150.000 (ancora prezzo '81.)
 Escort 1100 GL 5 porte L. 6.850.000

Confronta i prezzi, l'equipaggiamento, i consumi (17,5 km per litro).

Ford Escort, straordinaria per le sue alte prestazioni (182 Km/h e 9,7 secondi da 0-100 con motore 1,6 HC 2V), per i bassi consumi (17,5 Km/litro con motore 1,1), per l'eccezionale spazio dell'abitacolo, per l'aerodinamica con ottimo coefficiente di penetrazione (0,385), per l'agile guida nel traffico, per il confort totale (71 decibel a 60 Km/h con motore 1,3), per il completo e ricco equipaggiamento di serie.

Qualità che fanno emergere Ford Escort fra tutte le vetture concorrenti. E con Ford Escort puoi avere la /GARANZIA EXTRA, un programma esclusivo Ford di garanzia triennale. Ford Escort la trovi dai 250 Concessionari Ford. La mantieni perfetta in oltre 1.000 punti di assistenza. Modelli: 3 porte, 5 porte e Station Wagon. • Versioni: Base - L - GL - Ghia - XR3.

Tradizione di forza e sicurezza

6 ANNI DI GARANZIA ANTIRUGGINE. Contro i danni dovuti alla corrosione da ruggine.

*IVA e trasporto esclusi.